

AMERICHE

AMERICHE

La Zona di Libero Scambio delle Americhe è una proposta di accordo finalizzata a eliminare o ridurre le barriere commerciali tra tutte le nazioni delle Americhe e delle isole vicine. L'area si estenderebbe dall'Alaska alla Terra del Fuoco, comprendendo una popolazione di oltre 800 milioni di abitanti (circa il 13% di quella mondiale) e un prodotto nazionale lordo complessivo di circa 11 mila miliardi.

Brasile

Fa parte delle 10 principali economie mondiali, possiede la più diversificata base industriale dell'America Latina e un moderno sistema bancario e di telecomunicazioni. È il 7° maggior mercato consumatore del mondo e la porta d'ingresso al Mercosur. Tra i settori in crescita: infrastrutture (rete viaria, ferroviaria, aeroportuale e portuale) e costruzioni, edilizia popolare, energia e ambiente, sanità (biotecnologie e attrezzature ospedaliere). Dal secondo semestre 2009 si evidenziano nuovi investimenti produttivi sull'agrobusiness, dalla meccanizzazione agricola all'imballaggio e alle macchine alimentari. Particolarmente interessante l'opportunità delle prossime competizioni internazionali: i Mondiali di Calcio del 2014 e le Olimpiadi del 2016. L'Italia è 8° Paese fornitore e il 10° cliente. L'interscambio con l'Italia tocca: macchine agricole, agrobusiness, meccanica, gestione sicurezza.

Cile

Il Cile è considerato uno dei paesi emergenti del momento, con un'economia tra le più stabili della regione latinoamericana, prima nazione del Sud America che nel maggio del 2010 è riuscita ufficialmente ad entrare a far parte dell'OCSE. Per il periodo 2010-2012 la Banca Mondiale ha previsto un aumento del PIL intorno al 5,4% arrivando a quasi il 5% nel 2012. Si sottolinea Start Up Chile, progetto che mira allo sviluppo imprenditoriale del paese chiamando a raccolta imprenditori provenienti da tutto il mondo. Start Up Cile è un programma gestito operativamente dalla Corfo (ente appartenente al governo cileno per lo sviluppo produttivo del paese) che per mezzo di InnovaCile (l'organismo di promozione) ha l'obiettivo di attrarre imprenditori stranieri ad alto potenziale che attraverso le loro start up, le cosiddette giovani aziende, vengano ad investire in Cile arrivando a considerare il paese stesso come una vetrina per farsi conoscere in tutto il mondo. Per maggiori informazioni www.startupchile.org

Messico

Circa il 90% del commercio messicano è stato messo sotto accordi di libero scambio con oltre 40 paesi, di cui il *North American Free Trade Agreement (NAFTA)* resta la più significativa. Nel corso del 2010 si è registrato un leggero aumento del rischio paese che si mantiene, però ancora, tra i livelli più bassi dell'America Latina. Ricordiamo che la crescita economica messicana è strettamente legata all'andamento congiunturale degli Stati Uniti che rappresentano di gran lunga il primo partner commerciale oltre ad essere il maggiore investitore straniero. Il Messico ha un'economia di libero mercato. L'ultimo dei accordi di libero scambio riguarda Giappone. Questo fa del Messico il paese con il maggior numero di accordi commerciali attivi (con 35 paesi).

Perù

Garantisce un facile accesso a mercati come Usa, Canada, Mercosur, Singapore, Cina, Thailandia, EFTA, Giappone, Corea e Messico. In fase di negoziazione accordi con UE, India, Russia, Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica, EAU, ALCA e Marocco. La crescita dell'urbanizzazione porta interessanti opportunità per ambiente e tecnologie verdi e per il settore infrastrutture. Tuttavia il principale settore d'investimento è la mineraria. L'Italia è il 14° Paese fornitore e il 12° cliente. L'interscambio con l'Italia tocca: agroalimentare, plastica, tessile, abbigliamento, legno, marmo, vetro, motori. Parti e beni intermedi per l'industria in generale e per la costruzione (tubi valvole, cavi, pezzi di ricambio, mattonelle) sono molto richiesti, grazie al buon andamento del settore edilizio.

Stati Uniti

L'Italia è il 13° Paese fornitore. Gli USA esportano in Italia beni di consumo e prodotti petroliferi, mentre importano macchinari, prodotti moda, agroalimentare e vino (la meccanica è l'asse portante del commercio italiano verso gli Stati Uniti, in crescita l'import di prodotti agroalimentari e di vini). Interessanti prospettive si aprono per prodotti farmaceutici, circuiti integrati e prodotti elettronici micro assemblati, tubi e cavi, profilati, macchine per lavorazione metalli e prodotti farmaceutici. I prodotti a tecnologia avanzata dei settori aerospaziale, biotecnologie, elettronica e ICT stanno assumendo sempre più rilevanza.

AREA MEDITERRANEO

AREA MEDITERRANEO

Il Mediterraneo è un crocevia economico di grande interesse, un mercato caratterizzato da profonde differenze culturali e molto esteso: la parte mediterranea dell'Europa conta circa 177 milioni di abitanti e i Paesi della sponda sud-est arrivano a 237 milioni.

L'apertura delle frontiere commerciali tra i Paesi del Mediterraneo, nel gennaio 2010, ha rilanciato il ruolo strategico del bacino Euro-Mediterraneo trasformando l'area in teatro di innumerevoli opportunità di sviluppo. Per i Paesi dell'Euro-Med essere presenti in questo processo con strategie, professionalità e progetti significa diventare protagonisti di una fase di crescita economica, destinata a incrementare gli scambi commerciali e i flussi di investimento tra gli Stati membri.

Marocco

Tra i settori emergenti: lo sviluppo ambientale, le tecnologie verdi, la gestione sostenibile delle acque e il trattamento dei rifiuti urbani e industriali, la formazione in materia di public utility, l'e-government, l'elettronica, l'ict. Il piano quinquennale di sviluppo (2010-2015) verterà su: aerospazio, automotive, agricoltura, agroalimentare, elettrico, offshoring, tessile. Ci sono poi grandi progetti di investimento per le costruzioni di dighe, aeroporti, stadi, ospedali, stoccaggio acqua potabile, energia elettrica, estensione rete autostradale. I dazi doganali sono in progressivo abbattimento in vista della realizzazione dell'area di libero scambio con l'UE per il 2012, già anticipata con la Tunisia, la Giordania, l'Egitto (attraverso l'Accordo di Agadir) e con l'implementazione di un accordo con la Turchia. L'Italia è il 3° Paese fornitore e il 4° cliente. L'interscambio con l'Italia tocca: tessuti, macchinari, prodotti siderurgici e componenti elettronici. In crescita le vendite di mobili, pietre e metalli preziosi e non ferrosi.

Turchia

Posizionata tra Europa, Medio Oriente e Asia, è un hub strategico per le multinazionali. Nonostante il periodo di recessione globale, la Turchia nel 2010 ha raccolto 9 miliardi di dollari di investimenti stranieri diretti, il 54,7% dei quali proveniente da Paesi dell'UE. Rappresenta un interessante mercato di sbocco soprattutto per le nostre forniture di beni strumentali che sfruttano una consolidata complementarità. L'Italia fornisce la tecnologia che in Turchia serve per migliorare la produzione nei settori trainanti (tessile e abbigliamento, pelletteria, automotoristico, agricolo). Grande l'attenzione al settore ambientale, alle energie rinnovabili e alle tecnologie verdi. L'Italia è il 5° Paese fornitore e il 3° cliente. L'interscambio con l'Italia tocca: beni strumentali, beni intermedi, made in Italy per abbigliamento, alimentare, macchinari, fibre sintetiche, gioielli, auto, tessile.

ASIA

ASIA

La Commissione Europea ha deciso di avviare una serie di negoziati per gli accordi di libero scambio con i Paesi aderenti all'Asean, l'organizzazione asiatica di integrazione economica cui aderiscono Indonesia, Thailandia, Filippine, Vietnam, Malaysia, Cambogia, Myanmar, Laos, Singapore, Brunei e, a seguito di un accordo siglato nel 2009, India. La componente più importante degli accordi è il trattato AFTA (Asian Free Trade Area) che prevede la costruzione di un "mercato comune" con un potenziale di quasi 500 milioni di consumatori e che sta cominciando ad assumere rilievo in diversi settori, tra i quali l'industria dell'auto. I maggiori produttori mondiali hanno quindi iniziato ad adottare strategie di insediamento produttivo e commerciale su base regionale (Asean/Afta) e non più locale (i singoli Stati) per realizzare importanti economie di scala.

Cina

Numerosi settori presentano interessanti opportunità per le aziende italiane: contract, beni di lusso, agro-alimentare, medicale, tecnologie ambientali, infrastrutture, design, progettazione/prototipazione di prodotto. Tra i fornitori italiani del mercato cinese un ruolo di protagonista va ai beni strumentali, ma anche all'automotive, con particolare attenzione a macchine utensili e lavorazione della plastica, motoristica, componentistica, design automobilistico e progettazione. Rilevante anche il comparto dell'aerospazio, verso il quale le autorità di Pechino hanno convogliato forti investimenti. Nel 2010 è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Innovazione italiano e della Scienza e Tecnologia cinese per la collaborazione bilaterale nei comparti ad alto contenuto tecnologico volta a stimolare le capacità delle PMI nei due Paesi.

Corea del Sud

La Corea del Sud rappresenta la quarta potenza economica dell'Asia dopo Giappone, Cina e India e nel 2010 è diventata il sesto produttore mondiale. Dal punto di vista commerciale è localizzata in una delle zone più dinamiche del mondo (il nordest asiatico produce il 22% del PIL mondiale e si prevede raggiungerà il 30% nel 2020). Si tratta di un Paese tecnologicamente avanzato, patria dei colossi dell'elettronica e delle telecomunicazioni Samsung ed LG, con una rete infrastrutturale efficientissima e un aeroporto internazionale giudicato il migliore del mondo. Secondo l'IMD (International Institute for Management Development di Losanna) la Corea risulta essere l'ottavo Paese più competitivo fra quelli del G20, posizionata più in alto di Francia e India. Il rapporto tiene conto non solo del grado di competitività in campo economico ma anche in quello scientifico e del grado di efficienza del governo e della rete infrastrutturale.

Giappone

Importa principalmente abbigliamento, pelletteria, gioielleria, apparecchi meccanici, mobili, autoveicoli e parti, prodotti farmaceutici e preparati alimentari. Tra i settori trainanti si evidenzia quello delle biotecnologie. Ulteriori interessanti sviluppi riguardano il settore metalmeccanico e il chimico farmaceutico. Comparti economici tradizionalmente affermati sono: agroalimentare, sistema casa, sistema persona, arredamento e contract. L'Italia è il 23° Paese fornitore e il 24° cliente. L'interscambio con l'Italia tocca: abbigliamento, alimentari, mezzi di trasporto e automazione industriale.

India

Importa principalmente macchine e componenti per industria meccanica, mezzi di trasporto, ferro e acciaio, elettronica, macchine utensili, forniture per grandi progetti, resine e materiali della plastica. Offre interessanti opportunità nei settori ambiente, tecnologie verdi, materiali da costruzione, infrastrutture e contract. L'Italia è il 22° Paese fornitore e il 5° cliente. L'interscambio con l'Italia tocca: mezzi di trasporto, logistica, macchinari per l'industria, macchine utensili.

EUROPA CENTRO-ORIENTALE

EUROPA CENTRO-ORIENTALE

Lo sviluppo incessante dell'economia dei Paesi dell'Europa Centro-Orientale, dopo l'arresto subito nel 2009 a causa della crisi finanziaria internazionale, ha ripreso la sua performance positiva, con una crescita del Pil stimata intorno al 2,3% annuo.

Albania

Grandi operazioni su settori strategici quali petrolio, telecomunicazioni, energia elettrica e infrastrutture portuali. Nel 2006 ha firmato gli Accordi di Associazione e di Stabilizzazione (SAA) con l'UE.

L'Italia è il principale partner commerciale. Verso l'Italia esporta: tessile e calzature (lavorazioni à façon), materiali per l'edilizia e metalli, minerali, combustibile, energia, macchinari, attrezzature e pezzi di ricambio. Dall'Italia importa: macchinari, attrezzature e pezzi di ricambio, tessile e calzature, materiali d'edilizia e metalli, prodotti alimentari, bevande e tabacco, carta e prodotti in carta, arredamento, prodotti in cuoio, prodotti chimici.

Federazione Russa

L'Italia è il 2° Paese partner dell'UE. Il mercato è particolarmente interessante per i prodotti made in Italy come alimentari, moda, macchinari e apparecchi meccanici. L'interscambio con l'Italia tocca: macchine e apparecchi meccanici, abbigliamento, prodotti di cuoio e prodotti di arredamento, settore energetico, telecomunicazioni, automotive, elettrodomestici e settore bancario. A seguito del programma di efficienza energetica e di tutela ambientale (accordo firmato nel 2009 tra il Ministero italiano dello Sviluppo Economico e Ministero russo dell'Energia) per le imprese italiane si aprono opportunità nel settore della riduzione emissioni gas serra.

Polonia

Vanta relazioni economiche particolarmente dinamiche con l'Italia, che nel 2009 è stata il suo secondo partner commerciale con un interscambio pari a 13,6 miliardi di euro. Dall'Italia importa: macchinari, mezzi di trasporto, metalli e prodotti in metallo. Nel 2012, insieme all'Ucraina, ospiterà i Campionati Europei di Calcio. Il Paese è beneficiario dei Fondi strutturali europei per il 2007-2013, in particolare a sostegno di progetti infrastrutturali.

Repubblica Ceca

Di massimo livello le potenzialità di Praga, città moderna e internazionale, situata nella 5ª regione più ricca d'Europa. È significativa la presenza italiana nel settore bancario e finanziario, oltre che nel settore industriale, delle infrastrutture, grandi lavori e immobiliare. Dall'Italia importa: macchine e mezzi di trasporto, beni lavorati intermedi, prodotti chimici e manufatti vari. Il Paese è beneficiario dei Fondi strutturali europei per il 2007-2013.

Slovacchia

Ha adottato la moneta unica nel 2009 e vanta un andamento dell'economia tra i più positivi all'interno dell'Europa Centro-Orientale. Dall'Italia importa: macchine di impiego generale, parti e accessori per autoveicoli e loro motori, prodotti in metallo e articoli in materie plastiche. Verso l'Italia esporta: autoveicoli, prodotti di elettronica di consumo audio e video, metalli, prodotti chimici e materie plastiche. Il Paese è beneficiario dei Fondi strutturali europei per il 2007-2013.

Romania

La Romania sta facendo sforzi notevoli per uscire dalla recessione economica. L'Italia è il 2° Paese fornitore, il principale acquirente e investitore per numero di aziende registrate in loco. Verso l'Italia

esporta: autoveicoli, prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento, macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche, prodotti in metallo. Dall'Italia importa principalmente macchinari, seguiti da prodotti manifatturieri, alimentari e chimici. Il Paese è beneficiario dei Fondi strutturali europei per il 2007-2013 per un totale di 31 miliardi di euro.

GOLFO PERSICO

Il Golfo Persico costituisce un'area di grande importanza economica e geopolitica i cui interessi principali riguardano il controllo delle riserve petrolifere e delle vie marittime per il loro trasporto. Con oltre il 65% delle riserve petrolifere mondiali, la sua vita economica è in costante crescita e il livello del reddito in rapido aumento.

Qatar

Offre enormi opportunità di business grazie alle ingenti risorse provenienti dal petrolio e soprattutto dai giacimenti di gas naturale di cui è il terzo produttore al mondo dopo Russia e Iran.

Sta diventando il primo esportatore mondiale di LNG (Liquid Natural Gas) con 77 Mil di TM all'anno entro il 2010. Ha un'economia in costante espansione e un reddito pro capite tra i più alti al mondo (circa 80.000 dollari all'anno). Costruzioni, turismo e servizi finanziari sono in forte crescita, rappresentando circa il 27% del Pil. I piani infrastrutturali e le grandi opere fungono da motore di sviluppo per una serie di opportunità nelle forniture di beni e servizi, in particolare engineering, edilizia, impiantistica, sicurezza e protezione ambientale. L'Italia è al 4° posto tra i Paesi esportatori in Qatar. Dall'Italia importa: beni strumentali (macchinari industriali e per l'edilizia, meccanici e di precisione, materiali da costruzione) e beni di consumo (articoli di oreficeria, arredo/contract, tessile abbigliamento).

Erbil (Kurdistan iracheno)

Il mercato curdo e iracheno rappresentano un'area di notevole interesse per il tessuto economico e imprenditoriale italiano, in considerazione di importanti piani di sviluppo delle infrastrutture, di un'elevata domanda interna di beni e servizi ed expertise italiani, accompagnati ad un crescente potere d'acquisto della popolazione e una relativa stabilità politico-istituzionale. La Regione del Kurdistan iracheno è al momento l'area che presenta il più facile accesso da parte di imprese straniere nell'area, considerare come base di partenza per un'estensione della propria azione nel resto dell'Iraq. I numerosi investimenti stranieri nella regione, soprattutto nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura, ammontanti negli ultimi tre anni a 12 miliardi di dollari, sono stati facilitati dal rapido sviluppo delle condizioni socio-economiche, dai collegamenti aerei diretti, dalla crescita del settore turismo, dai diversi piani strategici e infrastrutturali varati dal Governo e dalla regolamentazione del settore bancario.